

“L’arte del negoziato” dell’Iran

Stanno distruggendo completamente Trump, smascherandolo come un bugiardo, un codardo, un prepotente, un impostore e un completo idiota.



Trump vuole raggiungere un accordo con l'Iran. Per questo ha assassinato il padre dell'attuale Guida Suprema, insieme a 168 studentesse a Minab e centinaia di altri civili.

I tentativi di Trump di raggiungere un accordo con l'Iran includono: minacce di distruzione totale, affermazioni di aver già vinto, sfoghi osceni a Pasqua ("Aprite quello stretto maledetto, branco di pazzi bastardi, o vivrete all'inferno - ATTENZIONE! Sia lode ad Allah!"), la rivendicazione unilaterale

dello "Stretto di Trump" e oscillazioni tra indignate tirate sul fatto che l'Iran non avrà mai un'arma nucleare e la minimizzazione della "polvere nucleare" che si trova così in profondità nel sottosuolo da essere comunque irrilevante, scrive [Kevin Barrett](#) .

Trump pensa forse che il suo arrogante disprezzo per gli uomini e le donne che ha mandato in una missione mortale e insensata possa in qualche modo rafforzare la sua posizione negoziale? Pensa forse di poter estorcere concessioni alla Guida Suprema iraniana dicendo ai membri dell'equipaggio della USS Abraham Lincoln che, dopo otto mesi in mare con un supporto logistico estremamente inadeguato, ["non sono stati là fuori abbastanza a lungo"](#) ?

C'è forse un metodo dietro l'apparente follia di Trump, una strategia negoziale degna di una partita a scacchi multidimensionale? Per scoprirlo, ci rivolgiamo al capolavoro di Trump, * L'arte del negoziato *. Secondo il vero autore, Tony Schwartz, Trump non ha scritto una sola parola di quel libro e probabilmente non l'ha nemmeno letto gran parte. Schwartz afferma che Trump ha trascorso qualche ora con il suo libro, ha preso qualche piccolo appunto e si è falsamente attribuito la paternità dell'opera.

Schwartz afferma che la capacità di attenzione di Trump è talmente limitata da rendere impossibile condurre interviste significative. Perciò lo ha seguito da vicino per 18 mesi, abbellendo e mitizzando le sue attività e i suoi presunti metodi, per poi concludere con "mettere il rossetto a un maiale".

L'intelligenza artificiale è solitamente una maledizione, ma può essere utile per individuare i punti principali di un libro che non

compreresti o non leggeresti mai. Secondo i riassunti generati dall'IA, " L'arte del negoziato" propone diverse strategie per concludere accordi che potrebbero essere o meno correlate ai tentativi di Trump di raggiungere un accordo con l'Iran, tra cui:

“Pensare in grande.” Trump afferma di voler rubare tutto il petrolio iraniano e annettere unilateralmente lo Stretto di Hormuz agli Stati Uniti, ribattezzandolo "Stretto di Trump". Credo che questo si possa definire pensare in grande, nello stesso modo in cui pensa in grande il richiedente asilo che insiste di essere Napoleone.

“ Segui il tuo intuito, non ascoltare gli esperti.” Quando Netanyahu e il suo capo del Mossad fecero visita a Trump e lo esortarono ad attaccare l'Iran, e tutti i consiglieri di Trump, tranne Hegseth, erano contrari, Trump seguì il suo intuito... che, sospettiamo, implicava che se non avesse fatto ciò che Netanyahu gli aveva ordinato, sarebbero potute essere rese pubbliche prove video di Trump che stuprava ragazze minorenni.

“Negozia sempre da una posizione di forza.” Trump è stato così esilarantemente inverosimile nelle sue pretese di negoziare da una posizione di forza – “abbiamo annientato il loro intero esercito”, “abbiamo il controllo totale di Street”, “il nostro cambio di regime ha avuto successo”, “abbiamo completamente distrutto i loro impianti nucleari”, “la loro economia è completamente collassata” – da essersi effettivamente costruito una posizione molto forte... come un comico specializzato nell'autoironia.

“Massimizza le tue opzioni.” La presunta strategia di Trump di non vincolarti mai a un singolo accordo o percorso, ma di

sviluppare invece ogni sorta di opzioni di ripiego, chiaramente non funziona come previsto: Trump non ha assolutamente NESSUNA opzione, se non quella di arrendersi. Quindi parodia la strategia del "massimizza le tue opzioni" essendo selvaggiamente incoerente e contraddittorio, dicendo una cosa un momento e l'opposto cinque minuti dopo. Oggi li invaderemo, li occuperemo e ruberemo il loro petrolio; domani li bombarderemo fino a riportarli all'età della pietra con armi nucleari; e dopodomani ce ne andremo semplicemente perché, contrariamente alle apparenze, abbiamo già vinto. In altre parole: "massimizza le tue opzioni" è diventato "massimizza le tue sciocchezze".

***"Diffondete la notizia."** I riassunti di AI affermano che L'Arte del Negoziare sostiene l'uso strategico di pubblicità e storie sensazionalistiche per attirare l'attenzione e influenzare la percezione pubblica. Trump riesce certamente ad attirare l'attenzione del pubblico attraverso la pubblicità e le storie sensazionalistiche sulla sua fallimentare guerra contro l'Iran. Sfortunatamente per lui, attira anche l'attenzione negativa del pubblico rendendosi completamente ridicolo. "Strategico" non descrive la sua incoerenza, la sua rabbia e la sua oscenità, che catturano l'attenzione, né il fatto che stimoli l'immaginazione del mondo per poi farla crollare in una risata incredula uscendo di [nascosto dall'Air Force One a bordo di un carrello per il cibo](#), mentre manda in volo membri dello staff e giornalisti come esca per presunti missili iraniani. Una trovata pubblicitaria incredibilmente geniale... per l'Iran.

"Ottenere risultati: supportare le affermazioni audaci con risultati concreti." È proprio qui, ovviamente, che Trump fallisce più clamorosamente. L'abisso tra ciò che esce dalla bocca incontrollata di Trump e la realtà osservabile è talmente enorme che non si può fare a meno di meravigliarsi della

sfrontatezza che gli permette di pronunciare dichiarazioni così ridicolmente prive di senso.

In realtà, è proprio la leadership iraniana a dare una vera e propria lezione magistrale nell'arte della negoziazione.

L'Iran ha grandi ambizioni. Non si accontenta di vincere semplicemente sopravvivendo, come fecero i nordcoreani, i nordvietnamiti e i talebani. Al contrario, aspira a un futuro radicalmente diverso, in cui gli Stati Uniti si ritirino completamente dall'Asia occidentale, riconoscano il controllo iraniano sullo Stretto di Hormuz, restituiscano all'Iran il denaro rubato e trattenuto per 47 anni, revochino tutte le sanzioni, riconoscano il pieno diritto dell'Iran alle attività nucleari civili sancito dal Trattato di non proliferazione nucleare (TNP) e facciano pressione su Israele affinché ponga fine in modo definitivo alla sua guerra genocida contro i paesi vicini, tra cui Libano e Palestina.

L'Iran non dà ascolto agli "esperti" dell'establishment occidentale. Al contrario, si affida alla propria competenza e al proprio know-how. Per questo motivo, gli esperti occidentali, che ritenevano insormontabile il vantaggio di 100 a 1 degli Stati Uniti in termini di spesa militare, hanno dovuto fare i conti con la dura realtà. I leader iraniani sanno da tempo che una forza missilistica e di droni inespugnabile potrebbe sconfiggere un esercito e una marina tradizionali di gran lunga superiori, e si preparano a questa eventualità da decenni. Inoltre, anziché dare ascolto alle "sensazioni viscerali" che Trump promuove, l'Iran ascolta la voce interiore della fede, coltivando e ricercando la guida e l'ispirazione divina.

L'Iran agisce da una posizione di forza. Come hanno osservato John Mearsheimer e altri esperti, l'Iran ha di fatto vinto la guerra entro le prime 72 ore. Questa vittoria si è fatta ancora più schiacciante con il passare dei giorni. Gli Stati Uniti hanno esaurito le proprie scorte di munizioni, mentre [**L'Iran continua semplicemente a produrre più missili e droni di quanti ne utilizzi**](#) . Le infrastrutture iraniane sono protette, sepolte in profondità, spesso sotto le montagne, mentre quelle americane sono vulnerabili. Con i suoi missili a lungo raggio e i suoi droni, l'Iran potrebbe mantenere chiuso lo Stretto di Hormuz, anche se gli Stati Uniti riuscissero in qualche modo a occupare l'intera costa iraniana sul Golfo Persico – un'impresa che richiederebbe fino a un milione di soldati e causerebbe decine di migliaia, se non centinaia di migliaia, di vittime. L'Iran può rispondere a qualsiasi attacco alle sue infrastrutture civili con attacchi di pari entità o addirittura più pesanti contro le infrastrutture degli alleati degli Stati Uniti. Il popolo iraniano è unito attorno ai suoi leader e chiede una posizione ancora più intransigente di quella perseguita da questi ultimi, mentre il popolo americano non ha mai appoggiato "l'eccellente avventura di Trump con l'Iran", nemmeno prima che il suo disastroso fallimento fosse evidente.

L'Iran ha a disposizione diverse opzioni. Può aumentare la pressione sull'economia globale a sua discrezione, regolando il volume del traffico marittimo attraverso lo Stretto di Hormuz (e, tramite i suoi alleati AnsarUllah, lo Stretto di Bab al-Mandab) e decidendo chi può transitare e chi no. Può rivolgersi alle potenze regionali e globali con incentivi e minacce. Può chiedere l'assistenza di Russia e Cina nella misura necessaria. Può utilizzare rotte terrestri, rotte lungo la costa pakistana e rotte attraverso il Mar Caspio per aggirare il "muro d'acciaio" di blocchi imposto da Trump, che si rivela estremamente permeabile. Non ha bisogno di armi nucleari perché controlla Hormuz e può quindi impiegare la sua capacità nucleare come

strumento di pressione, rinunciando a qualsiasi programma nucleare in cambio di concessioni. Ma se un simile accordo non dovesse concretizzarsi, grazie al suo uranio altamente arricchito, in caso di attacco nucleare potrebbe rapidamente costruire le proprie armi nucleari e contrattaccare (o acquistarle dalla Corea del Nord o dal Pakistan, [come afferma Pépé Escobar che avrebbero già fatto](#)).

L'Iran diffonde il suo messaggio attraverso storie sensazionalistiche. Non può certo prendersi il merito della bravata di Trump con il camion del catering, ma [ne trae profitto](#) con i suoi video LEGO, che catturano l'immaginazione del mondo. L'Iran si è posizionato con successo (e giustamente) come il "perdente simpatico" che dà a un fastidioso bullo (Trump) ciò che si merita.

L'Iran sta mantenendo le sue promesse e supportando le sue audaci affermazioni con risultati concreti. A differenza di Trump, l'Iran pubblicizza i suoi veri successi: Trump afferma che lo Stretto è sotto il suo controllo e aperto al commercio; l'Iran [fa schiantare un drone contro una delle poche navi abbastanza ingenua da credere alla parola di Trump](#) . Trump afferma che l'esercito iraniano è stato "completamente distrutto"; l'Iran mostra foto satellitari che dimostrano che sono proprio le basi americane nella regione ad essere state completamente distrutte. Trump afferma che un pilota abbattuto è stato eroicamente salvato; l'Iran pubblica foto e testimonianze oculari che dimostrano che ciò che è realmente accaduto è stato un fallito tentativo americano di rubare uranio iraniano, lasciando rottami crivellati di aerei americani sparsi nel paesaggio desertico.

Mojtaba Khamenei ha letto "L'arte del negoziato" ? Ne dubito. Le idee di Tony Schwartz, che ha temporaneamente attribuito a

Trump, sono fin troppo ovvie sintesi di saggezza convenzionale... in realtà cliché triti e ritriti che chiunque con un po' di tempo libero potrebbe facilmente inventare, anche senza seguire da vicino Donald Trump. Sappiamo tutti che è meglio negoziare da una posizione di forza. Sappiamo tutti che "pensare in grande" (entro limiti ragionevoli) a volte può funzionare. Sappiamo tutti che è una buona idea ascoltare il proprio istinto (o meglio ancora, i lampi di guida divina) e che gli esperti a volte sbagliano. Sappiamo tutti che è meglio avere delle opzioni che non averne. Sappiamo tutti, se abbiamo mai seguito dei buoni corsi di letteratura, che le storie governano il mondo. E sappiamo tutti che le persone che supportano le loro audaci affermazioni con risultati concreti hanno generalmente più successo di quelle che sparano un'infinità di sciocchezze... persone come Donald Trump, il "capo bugiardo" d'America.

L'Iran è guidato da persone che hanno ricevuto la [formazione accademica più rigorosa al mondo, in filosofia e teologia](#) .

Leggono e scrivono libri di alto livello. E quando sono costretti a intraprendere una guerra difensiva, mettono in campo questa loro forza intellettuale.

Gli Stati Uniti sono guidati da un narcisista vuoto di mente che una volta ha finto di aver scritto un libro, ma che probabilmente non ha mai letto un libro serio in vita sua. Se Trump avesse davvero avuto un libro con i discorsi di Hitler accanto al letto, [come afferma la sua ex moglie Ivanka](#) , probabilmente gli serviva più come talismano che come materiale di lettura impegnativa.

Mojtaba Khamenei sta conducendo negoziati duri. Sa di avere Trump, l'assassino di suo padre, [in pugno](#) .

Sembra che l'Iran stia impartendo qualche dura lezione al presunto autore de "L'arte del negoziato" .